



## *Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E. P. Ricerca – Vigili del fuoco - Comparto Sicurezza  
Presidenza del Consiglio - Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

### **COMUNICATO 20 aprile 2011 – DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA** **NON SI POSSONO CONTINUARE A CHIEDERE SACRIFICI** **AI LAVORATORI PUBBLICI**

Il risanamento dei conti pubblici e la spinta necessaria al rilancio della produttività e dell'economia passano ancora una volta per la strada certa e collaudata dei tagli alle spese delle pubbliche amministrazioni.

È quanto emerge dalle prime analisi dei contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF) presentato in questi giorni dal Governo al Parlamento.

Se da un lato sono assolutamente condivisibili gli obiettivi ed i programmi di riforma in materia fiscale, sociale e industriale, dall'altro dobbiamo rilevare che il reperimento delle risorse necessarie alle riforme ed agli investimenti produttivi avviene nel solito modo, con tagli indiscriminati e lineari alla spesa corrente, senza intervenire con politiche serie, credibili e incisive sui veri sprechi delle pubbliche amministrazioni, a cominciare dai costi, oramai insostenibili, della politica, dell'enorme e vergognoso livello di evasione ed elusione fiscale, della corruzione dilagante. Che fine hanno fatto i tagli alle auto blu, alle consulenze; dov'è finita l'abolizione delle provincie?

Ricordiamo che i lavoratori pubblici hanno già pagato, e stanno pagando, un duro prezzo al risanamento delle finanze, con il blocco della contrattazione e delle retribuzioni fino al 2013, con il blocco del turn-over, con i tagli alle risorse per la formazione, con le penalizzazioni in campo previdenziale; con la sospensione degli avanzamenti economici. Un conto che lo stesso Ministro della funzione pubblica ha quantificato in oltre 60 miliardi nel periodo 2008-2013.

A tutto questo si aggiunge la previsione, contenuta nelle dettagliate tabelle del DEF 2011, di indicare per gli aumenti contrattuali del triennio 2013-2015 le sole risorse relative all'indennità di vacanza contrattuale, oltretutto con decorrenza 2014, visto che il 2013 è soggetto al blocco retributivo.

Per questo condividiamo quanto dichiarato dalla UIL nel corso dell'audizione di ieri sera alle commissioni riunite di Camera e Senato: non si può pensare di continuare a chiedere sacrifici ai lavoratori pubblici.

Ora ci attendiamo che il Governo faccia chiarezza su questo aspetto del DEF, a cominciare dal prossimo appuntamento di maggio, quando verrà predisposta la manovra economica per il triennio 2012-2014.

Ci attendiamo anche risposte su tutti gli altri temi che riguardano il settore pubblico, a cominciare dall'avvio delle trattative per la definizione dell'accordo quadro sul sistema di relazioni sindacali, indispensabile per riprendere la contrattazione integrativa nelle amministrazioni centrali e negli enti pubblici.

I lavoratori pubblici sono i primi ad essere convinti di dover lavorare in una pubblica amministrazione efficiente e vicina ai bisogni dei cittadini, che ne valorizzi l'impegno e ne riconosca i meriti.

Ma per realizzare questo occorre l'attuazione degli accordi sottoscritti, regole certe e giuste risorse.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**(Benedetto Attili)**